

LUNEDÌ 20 Eb 5,1-10; Sal 109; Mc 2,18-22	ORE 8.00: S.MESSA Gianna, Tarcisio e fam. defunti ORE 18.00: S.MESSA Tonina
MARTEDÌ 21 Eb 6,10-20; Sal 110; Mc 2,23-28	<p style="text-align: center;">S. AGNESE</p> ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA ORE 20.30: Adorazione Eucaristica
MERCOLEDÌ 22 Eb 7,1-3.15-17; Sal 109; Mc 3,1-6	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Francesca, Mario, Antonio e Oriele
GIOVEDÌ 23 Eb 7,25-8,6; Sal 39; Mc 3,7-12	ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Adele
VENERDÌ 24 Eb 8,6-13; Sal 84; Mc 3,13-19	<p style="text-align: center;">S. FRANCESCO DI SALES</p> ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Cattaneo Caterina e Scorsetti Michele
SABATO 25 At 22,3-16 opp. At 9,1-22; Sal 116; Mc 16,15-18	<p style="text-align: center;">CONVERSIONE DI S. PAOLO</p> ORE 8.00: S.MESSA ORE 18.00: S.MESSA Stringhetti Renato
DOMENICA 26 Ne 8,2-4a.5- 6.8-10; Sal 18; 1Cor 12,12-30; Lc 1,1-4; 4,14-21	<p style="text-align: center;">III DOMENICA TEMPO ORDINARIO</p> ORE 8.30: S.MESSA Brambilla Maria; Bongiorno Gianna ORE 10.00: S.MESSA Bonizzi Gabriella; Alfio e Mario ORE 11.15: S.MESSA ORE 17.15: Vespro ORE 18.00: S.MESSA
Dirette streaming <ul style="list-style-type: none"> ● Messa feriale: ore 8.00. ● Messa festiva del sabato, o della vigilia: ore 18.00. ● Domenica: ore 10.00; Vespro ore 17.15. 	



COMUNITÀ PARROCCHIALE
SANTA MARIA ASSUNTA IN OMBRIANO

FOGLIO SETTIMANALE 20 - 26 gennaio

Abbiamo celebrato le esequie di Dossena Rosa.
Ricordiamola nella nostra preghiera.

Stiamo vivendo la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

- **Martedì 21, ore 20.30:** Adorazione Eucaristica Comunitaria.
- **Venerdì 24, a Pianengo, ore 20.45:** Convegno Diocesano degli Oratori "Il prezioso mandato educativo: come ritornare ad annunciare oggi il Vangelo in Oratorio?"
- **Sabato 25, ore 16.30:** Condivisione classi medie in Oratorio con la partecipazione alla S. Messa delle ore 18.00
- **Domenica 26, ore 10.00** S. Messa di Apertura della Settimana dell'Oratorio con mandato ad Andrea Lo Conte (Educatore in Oratorio) e ad altri giovani collaboratori.
Nel pomeriggio **Veglia Diocesana degli Oratori** in cammino. Ritrovo alle ore 15 alla Chiesa di Campagnola e cammino verso la chiesa di Pianengo. A seguire merenda in Oratorio.
- Ricordiamo che siamo nel tempo del rinnovo della tessera del "Noi" che è possibile fare al bar dell'oratorio nelle mattine delle domeniche **19 e 26 gennaio e il 2 febbraio**. Oppure in segreteria negli orari prestabiliti. Infine vi saranno momenti dedicati anche nella settimana dell'oratorio.
- **Sabato 25 e domenica 26** in oratorio sarà possibile partecipare alle cene fraterne.
- Invitiamo a seguire i social dell'oratorio dove verranno comunicate tutte le iniziative riguardanti la settimana dell'Oratorio.

SECONDA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Giovanni (*Gv 2,1-11*)

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto – il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua – chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

A Cana il volto gioioso del Padre

Festa un po' strana, quella di Cana di Galilea: lo sposo è del tutto marginale, la sposa neppure nominata; protagonisti sono due invitati, e alcuni ragazzi che servono ai tavoli. Il punto che cambia la direzione del racconto è il vino che viene a mancare. Il vino nella Bibbia è il simbolo dell'amore. E il banchetto che è andato in crisi racconta, in metafora, la crisi dell'amore tra Dio e l'umanità, un rapporto che si va esaurendo stancamente, come il vino nelle anfore. Occorre qualcosa di nuovo. Vi erano là sei anfore di pietra... Occorre riempirle d'altro, occorre vino nuovo: passare dalla religione dell'esteriorità a quella dell'interiorità, dell'amore che fa nascere il canto e la danza, come un vino buono, inatteso, abbondante, che fa il cuore ubriaco di gioia (Salmo 104,15). Il Vangelo chiama questo il "principe dei segni", il capostipite di tutti: se capiamo Cana, capiamo gran parte del Vangelo.

A Cana è il volto nuovo di Dio che appare: un Dio inatteso, colto nelle trame festose di un pranzo nuziale; che al tempio preferisce la casa; che si fa trovare non nel santuario, nel deserto, sul monte, ma a tavola. E prende parte alla gioia degli uomini, la approva, si allea con loro, con l'umanissima, fisica, sensibile gioia di vivere; con il nudo, semplice, vero piacere di amare. Il nostro cristianesimo a Cana riceve un battesimo di gioia. Maria vive con attenzione ciò che accade attorno a lei, con quella «attenzione che è già una forma di preghiera» (S. Weil): «non hanno più vino». Notiamo le parole precise. Non già: è finito il vino; ma loro, i due ragazzi, non hanno più vino, sta per spegnersi la loro festa. Prima le persone. E alla risposta brusca di Gesù, Maria rilancia: qualunque cosa vi dica, fatela! Sono le sue ultime parole, poi non parlerà più: Fate il suo Vangelo! Non solo ascoltatelo, ma fatelo, rendetelo gesto e corpo, sangue e carne. E si riempiranno le anfore vuote del cuore. E si trasformerà la vita da vuota a piena, da spenta a fiorita. Il mio Gesù è il rabbi che amava i banchetti, che soccorre i poveri di pane e i poveri di vino. Il Dio in cui credo è il Dio di Gesù, quello delle nozze di Cana; il Dio della festa e del gioioso amore danzante; credo in un Dio felice, che sta dalla parte del vino migliore, del profumo di nardo prezioso, dalla parte della gioia: la felicità di questa vita si pesa sul dare e sul ricevere amore.

(padre Hermes Ronchi)

Preghiera

Santa Maria, donna del vino nuovo, quante volte sperimentiamo pure noi che il banchetto della vita languisce e la felicità si spegne sul volto dei commensali. È il vino della festa che viene meno.

Sulla tavola non ci manca nulla: ma senza il succo della vite, abbiamo perso il gusto del pane che sa di grano.

Muoviti a compassione di noi, e ridonaci il gusto delle cose. Solo così le giare della nostra esistenza si riempiranno fino all'orlo di significati ultimi. E l'ebbrezza di vivere e di far vivere ci farà finalmente provare le vertigini.

Santa Maria, donna del vino nuovo, noi ti ringraziamo, infine, perché con le parole "fate tutto quello che vi dirà", tu ci sveli il misterioso segreto della giovinezza. E ci affidi il potere di svegliare l'aurora anche nel cuore della notte. *(don Tonino Bello)*